

2 novembre 2017



Città di Venezia



LIVE cosa succede in città

Mese della sensibilizzazione del cancro al polmone: per tre giorni palazzi comunali illuminati di bianco

02/11/2017

Saranno illuminate di bianco per tre giorni le sedi istituzionali del Comune di Venezia, che ha scelto di aderire all'iniziativa "Illumina novembre", lanciata da Alcase Italia.

Da venerdì 10 a domenica 12 novembre, il Municipio di Mestre, la Torre civica, le facciate di Ca' Farsetti e Ca' Loredan si tingeranno di bianco, colore simbolo della lotta contro la neoplasia polmonare, a sostegno della campagna internazionale di informazione sulle conseguenze del tumore al polmone.

Venezia, 2 novembre 2017

8 novembre 2017

www.NewsBIELLA.it
QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO di BIELLA e del biellese

EVENTI | mercoledì 08 novembre 2017, 08:20

Al via il 3° meeting nazionale di Alcase Italia

1
Consiglia



Il terzo meeting nazionale di pazienti, ex pazienti, 'caregivers' e famigliari di persone affette da neoplasie polmonari, organizzato dall'Associazione nazionale Alcase Italia (guidata dalla biellese Deanna Gatta), prima organizzazione italiana interamente dedicata alla lotta contro il cancro del polmone, avrà luogo a Roma, presso l'Hotel Villa EUR, l'11 e il 12 novembre.

E' diventato ormai una tradizione consolidata, quasi una necessità imprescindibile, l'incontro fra malati che quotidianamente si scontrano con i problemi fisici, emotivi, sanitari e sociali legati alla patologia del secolo. Patologia che, sempre più urgentemente, attende di essere riconosciuta ed affrontata come una vera e propria emergenza sociale. Al contrario, un recente studio ha rivelato una persistente, scandalosa e grave insufficienza di fondi destinati alla ricerca medica su questo particolare tipo di cancro. Ed è proprio per sollecitare l'auspicato cambiamento, che molti convenuti racconteranno la loro storia personale o la storia di un proprio caro. L'incontro sarà aperto a tutti, soci, simpatizzanti o cittadini che si sentono solidali nei confronti di chi è chiamato a una prova così estrema... Ma vi saranno anche medici, operatori sanitari ed amministratori pubblici.

La data scelta per il meeting, non a caso, cade in Novembre, mese dedicato, in tutto il mondo, alla sensibilizzazione sul cancro del polmone. Il programma prevede, dopo la sessione riservata alle storie vere, l'approfondimento di alcuni relatori di ALCASE su temi di grande interesse per tutti, come la necessità di avviare un programma nazionale di screening gratuito del cancro al polmone, lo 'stigma', l'assenza di mobilitazione sociale e il silenzio dei media. I relatori esterni che onoreranno l'assemblea della loro presenza tratteranno i seguenti argomenti:

- i ritardi della diagnosi (prof. Francesco de Lorenzo);
- immunoterapia (Prof. Daniele Santini del Day Hospital Oncologico del Campus Biomedica di Roma);
- mutazioni EGFR, ALK, ROS1 (Dr. Alessandro Morabito dell'Oncologia Medica dell'INT "Pascale" di Napoli);
- altre mutazioni attivanti (Dr. Giovanni L. Ceresoli dell'Oncologia Toracica dell' Humanitas-Gavazzeni di Bergamo);
- screening e chirurgia min-invasiva (Dr. Paolo Macri della Chirurgia Toracica, Humanitas CCO).



 Deanna Gatta

11 novembre 2017
La Nuova provincia di Biella

INCONTRO Una rappresentativa biellese a Roma guidata da Deanna Gatta **Meeting nazionale Alcase Italia**

ANDORNO MICCA (pom) Si svolgerà oggi e domani a Roma, presso l'Hotel Villa Eur, il terzo meeting nazionale di pazienti, ex pazienti, 'caregivers' e familiari di persone affette da neoplasie polmonari, organizzato dall'Associazione nazionale Alcase Italia, prima organizzazione italiana interamente dedicata alla lotta contro il cancro del polmone, di cui è presidente la biellese **Deanna Gatta**.

È diventato ormai una tradizione consolidata, quasi una necessità imprescindibile, l'incontro fra malati che quotidianamente si scontrano con i problemi fisici, emotivi, sanitari e sociali legati alla patologia del secolo. Patologia che, sempre più urgentemente, attende di essere riconosciuta ed affrontata come una vera e propria emergenza sociale. Al contrario, un recente studio ha rivelato una

persistente, scandalosa e grave insufficienza di fondi destinati alla ricerca medica su questo particolare tipo di cancro.

L'incontro sarà aperto a tutti, coloro che si sentono solidali nei confronti di chi è chiamato a una prova così estrema. Ci saranno anche medici, operatori sanitari ed amministratori pubblici. La data scelta per il meeting, non a caso, cade in Novembre, mese dedicato, in tutto il mondo, alla sensibilizzazione sul cancro del polmone.

Il programma prevede, dopo la sessione riservata alle storie vere, l'approfondimento di alcuni relatori di ALCASE su temi di interesse per tutti, come la necessità di avviare un programma nazionale di screening gratuito del cancro al polmone, lo 'stigma', l'assenza di mobilitazione sociale e il silenzio dei media.

A Roma si parlerà di neoplasie polmonari



13 novembre 2017

ANSA.it > Salute&Benessere > Medicina > Tumore al polmone, pazienti e famiglie a confronto per dare voce a 'storie di speranza'

Tumore al polmone, pazienti e famiglie a confronto per dare voce a 'storie di speranza'

Associazione ALCASE, riconoscere malattia come emergenza sociale

Redazione ANSA ROMA 13 novembre 2017 16:08



Tumore al polmone, pazienti e famiglie a confronto per dare voce a 'storie di speranza' © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE 

Un confronto su "gli infiniti modi di approcciarsi con la malattia, avendo sempre, una attitudine assolutamente positiva. Si tratta delle cosiddette 'storie di speranza'". E' questo l'obiettivo del terzo meeting nazionale di pazienti, ex pazienti, 'caregivers' e famigliari di persone affette da cancro del polmone e riunite nell'associazione ALCASE, svoltosi a Roma, come spiega Gianfranco Buccheri, direttore medico di ALCASE Italia, l'unica organizzazione italiana no-profit interamente dedicata alla lotta al cancro del polmone.

E' infatti diventata ormai una "tradizione consolidata - rileva l'esperto - quasi una necessità imprescindibile, l'incontro fra malati che quotidianamente si scontrano con i problemi fisici, emotivi, sanitari e sociali legati alla patologia del secolo". Patologia che, sempre più urgentemente, sottolinea l'associazione, "attende di essere riconosciuta ed affrontata come una vera e propria emergenza sociale, mentre un recente studio ha rivelato una persistente, scandalosa e grave insufficienza di fondi destinati alla ricerca medica su questo particolare tipo di cancro". Un cambiamento è quindi necessario, afferma ALCASE, ricordando che il cancro del polmone è la prima causa di morte per cancro in Italia, con 33.386 decessi avvenuti nel 2014. Se diagnosticato in uno stadio iniziale, però, è guaribile nel 50% dei casi circa (85% nello stadio I-a, quello più favorevole). Tuttavia, la maggior parte dei pazienti viene diagnosticato in uno stadio avanzato o molto avanzato, il che fa crollare le possibilità di guarigione al 15%.

"È molto difficile che un malato di cancro al polmone esca allo scoperto e decida di 'metterci la faccia'. Tuttavia, è proprio ciò che ALCASE, la prima associazione di pazienti di cancro del polmone in Italia, riuscì ad ottenere due anni fa, e che ha ripetuto per la terza volta con un meeting nazionale - sottolinea Buccheri -. Nella mia lunga carriera, di medico prima, e di 'patient advocate' successivamente - racconta - sono stato ripetutamente e favorevolmente colpito dalla qualità e quantità di meeting di pazienti oncologici, organizzati in tutto il territorio degli Stati Uniti. Questi meeting hanno un 'format' che ricorda molto da vicino quello dei congressi medici con relatori, moderatori, discussioni libere o a tema, 'tavole rotonde' su argomenti specifici. Qui il focus sono gli infiniti modi di confrontarsi con la malattia, avendo sempre, ed è molto importante questo punto, una attitudine assolutamente positiva. Nei meeting di pazienti non mancano, però, sessioni dedicate alla medicina di frontiera, i cui progressi vengono presentati e discussi, con termini comprensibili ai più, da medici illustri". Così, conclude l'esperto, "decisi di organizzare il primo meeting italiano di pazienti di cancro al polmone".

18 novembre 2017



18 Nov 2017

TUMORE AL POLMONE – PAZIENTI E FAMIGLIE A CONFRONTO PER DARE VOCE A ‘STORIE DI SPERANZA’

“Un confronto su “gli infiniti modi di approcciarsi con la malattia, avendo sempre, una attitudine assolutamente positiva. Si tratta delle cosiddette ‘storie di speranza’”. E’ questo l’obiettivo del terzo meeting nazionale di pazienti, ex pazienti, ‘caregivers’ e famigliari di persone affette da cancro del polmone e riunite nell’associazione ALCASE, svoltosi a Roma, come spiega Gianfranco Buccheri, direttore medico di ALCASE Italia, l’unica organizzazione italiana no-profit interamente dedicata alla lotta al cancro del polmone.

E’ infatti diventata ormai una “tradizione consolidata – rileva l’esperto – quasi una necessità imprescindibile, l’incontro fra malati che quotidianamente si scontrano con i problemi fisici, emotivi, sanitari e sociali legati alla patologia del secolo”. Patologia che, sempre più urgentemente, sottolinea l’associazione, “attende di essere riconosciuta ed affrontata come una vera e propria emergenza sociale, mentre un recente studio ha rivelato una persistente, scandalosa e grave insufficienza di fondi destinati alla ricerca medica su questo particolare tipo di cancro”.

Un cambiamento è quindi necessario, afferma ALCASE, ricordando che il cancro del polmone è la prima causa di morte per cancro in Italia, con 33.386 decessi avvenuti nel 2014. Se diagnosticato in uno stadio iniziale, però, è guaribile nel 50% dei casi circa (85% nello stadio I-a, quello più favorevole). Tuttavia, la maggior parte dei pazienti viene diagnosticato in uno stadio avanzato o molto avanzato, il che fa crollare le possibilità di guarigione al 15%.

“È molto difficile che un malato di cancro al polmone esca allo scoperto e decida di ‘metterci la faccia’. Tuttavia, è proprio ciò che ALCASE, la prima associazione di pazienti di cancro del polmone in Italia, riuscì ad ottenere due anni fa, e che ha ripetuto per la terza volta con un meeting nazionale – sottolinea Buccheri -...”

Per continuare a leggere la news originale:

Fonte: “Tumore al polmone, pazienti e famiglie a confronto per dare voce a ‘storie di speranza’,” ANSA.it Salute&Benessere

Tratto da: https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/medicina/2017/11/13/tumore-polmonepazienti-a-confronto-per-storie-di-speranza_81f09b13-3f3f-4fa8-8d25-a8ba901318f9.html

20 novembre 2017

www.NEWSBIELLA.it
QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO di BIELLA e del biellese

ATTUALITÀ | lunedì 20 novembre 2017, 12:36

“Un grido d’allarme per il cancro del polmone”



Immagini del meeting di Roma (Foto di Giuliano Fighera)

Riceviamo e pubblichiamo:

“Nel nostro piccolo Biellese molti hanno avuto famigliari o amici che si sono ammalati di cancro del polmone. Oggi si dovrebbe conoscere molto circa questa patologia oncologica che uccide 40.000 ogni anno tra uomini e donne.

Si dovrebbe... E invece un sondaggio internazionale, reso di pubblico dominio agli inizi del mese di Novembre, dedicato alle attività di sensibilizzazione al cancro del polmone, ha evidenziato un grave disinteresse unito ad una assai carente informazione legata, purtroppo, ad un crescente pregiudizio.

Il sondaggio era stato commissionato dalla Global Lung Cancer Coalition in 25 paesi tra cui l'Italia e aveva appunto lo scopo di verificare l'effettiva conoscenza del tumore e il grado di empatia verso gli ammalati di questa neoplasia. Il 39% delle persone intervistate non è stato in grado di nominare un solo sintomo del tumore al polmone. Vien da sé che se non si conosce non è possibile fare diagnosi precoci (ed ottenere guarigioni) in un tumore cui sintomi sono del tutto ignorati da quasi metà della popolazione. Il 21% degli intervistati poi ha ammesso di avere un atteggiamento negativo nei confronti dei malati di cancro al polmone (molto verosimilmente legato al noto binomio fumo = cancro che suscita in alcuni l'idea che “se lo sono meritato...”).

Tale “antipatia” verso il cancro al polmone e chi ne è colpito provoca, a livello individuale, discriminazione e disattenzione ai bisogni dei malati e determina, a livello sociale, una scandalosa inadeguatezza di fondi destinati alla ricerca medica del settore. E non solo... Sono da addebitare allo stigma, come è internazionalmente conosciuto l'atteggiamento negativo riscontrato nel sondaggio, anche i mancati finanziamenti pubblici per interventi sanitari specifici, quali unità oncologiche specificamente dedicate e programmi nazionali di screening che mirino alla diagnosi precoce, come già succede per altre neoplasie più popolari e “simpatiche” al grande pubblico. Come presidente dell'Associazione Nazionale ALCASE Italia, che tutti i media locali di farsi promotori di campagne di approfondimento e di informazione rivolte alla popolazione. E' solo attraverso l'educazione e la conoscenza che si vincono le battaglie e quella contro il cancro del polmone non è altro che una guerra, che oggi i malati combattono all'interno delle loro case, tra le corsie di ospedali, spesso in solitudine e nel più totale sconforto.

Il recente meeting di pazienti, “caregivers”, medici e “patient advocates” provenienti da tutt'Italia, organizzato da ALCASE Italia a Roma l'11 e 12 novembre scorsi, ha mandato un forte messaggio di speranza, giustificato dall'ingresso nella pratica clinica di nuove terapie ad azione mirata e dalle importanti scoperte immunoncologiche. Personalmente, mi auguro che esso sia di spinta a tutti, media, cittadini ed Autorità, nel continuare sulla strada del sostegno ai malati ed alle loro famiglie affinché non si sentano né soli né giudicati o discriminati e affinché possano con l'aiuto di tutti affrontare con maggior fiducia la malattia.

Vorrei invitare tutti coloro che possono e vogliono prendere a cuore quello che oggi sta diventando una vera e propria emergenza sociale a seguire ciò che dice il poeta biellese Stefano Mantovani “Gettai un seme nel cuore dell'Inverno ed una Primavera mi fiori tra le mani”. Dare speranza e sostegno durante l'inverno della malattia può far fiorire la primavera anche nelle difficoltà, può far vincere la speranza, può aprire nuove strade . Può... se lo vogliamo”.



 Deanna Gatta Presidente Alcase Italia

Tumore ai polmoni. Ancora poca informazione

Da Redazione clicMedicina - 30 novembre 2017

106



È una delle principali cause di decesso per tumore negli uomini e nelle donne, superando la somma dei casi di morte per cancro a seno, prostata e colon-retto. Eppure, il tumore al polmone continua a suscitare minore "empatia" e a destare scarsa attenzione nell'opinione pubblica, rischiando di pregiudicare la ricerca medica dedicata e l'assistenza ai malati. Sono queste le conclusioni dell'Associazione dei Pazienti di Cancro al Polmone, ALCASE Italia, di fronte ai dati di un

sondaggio internazionale condotto in 25 Paesi, fra i quali l'Italia, per misurare il livello di conoscenza e sensibilità nei confronti della patologia. I risultati dell'indagine sono stati resi pubblici in novembre, mese mondiale di sensibilizzazione al tumore del polmone. Colpisce in particolare il fatto che il 39% degli intervistati non sia stato in grado di nominare alcun sintomo del tumore e il 21% abbia ammesso di avere un atteggiamento negativo (probabilmente dovuto allo stigma che nasce dal collegamento fra la malattia e le abitudini al fumo di sigaretta) nei confronti dei malati di cancro al polmone. Fatto ancora più grave, l'atteggiamento negativo presentava un trend di crescita del 5% rispetto alla rilevazione precedente del 2010.

"È impossibile pensare di poter fare diagnosi precoci se i sintomi del tumore al polmone sono ignorati da quasi metà della popolazione", commenta Deanna Gatta, presidente di ALCASE Italia. "Inoltre, ci preoccupa il fatto che 'l'antipatia' verso questa forma di tumore possa provocare una disattenzione sociale ai problemi e alle necessità dei malati di cancro al polmone. Ed è facile immaginare quali ne sarebbero le conseguenze: insufficienza dei fondi destinati alla ricerca medico-scientifica, ai programmi di screening su base nazionale e ad alcuni interventi sanitari migliorativi come, ad esempio, la creazione di lung cancer units, ossia unità oncologiche dedicate. Il fatto che alcuni, non tutti, i malati di tumore al polmone siano ex-fumatori, non può far di loro dei malati di serie B."

Nel nostro Paese, il tumore al polmone è la prima causa di morte per tumore negli uomini e la terza nelle donne, con quasi 34.000 morti in un anno. Nel 2016 il tumore al polmone ha rappresentato in Italia l'11% di tutte le nuove diagnosi di tumore nella popolazione generale (15% negli uomini, 6% nelle donne). Il numero totale di nuove diagnosi è di circa 40.000 casi, di cui il 70% fra gli uomini e il 30% fra le donne. Se il fumo continua ad essere il principale fattore di rischio nell'80/90% dei casi, anche per l'esposizione al fumo passivo, non vanno sottovalutati i precedenti di tumori al polmone in famiglia, l'esposizione all'amianto, al radon o a metalli pesanti e all'inquinamento atmosferico. Fra i principali sintomi della patologia vi sono respiro corto e/o affannoso, tosse cronica e attacchi ripetuti di bronchite, voce arrossata, catarro striato di sangue o anche franche emorragie dopo tosse, perdita di peso e appetito senza cause note, dolore toracico.

30 novembre 2017

PANORAMA DELLA SANITÀ

Tumore al polmone, Alcasi: Stigma e mancanza di “empatia” rischiano di frenare ricerca e investimenti

30/11/2017 in News

0



Sondaggio della *Global Lung Cancer Coalition* condotto in 25 paesi fra cui l'Italia rivela ancora poca informazione sui sintomi e atteggiamento negativo nei confronti della patologia. Appello dell'Associazione pazienti: non discriminare i malati di tumore al polmone, benché alcuni siano ex fumatori.

È una delle principali cause di decesso per tumore negli uomini e nelle donne, superando la somma dei casi di morte per cancro a seno, prostata e colon-retto. Eppure il tumore al polmone continua ad attirare minore empatia e a destare scarsa attenzione nell'opinione pubblica. Ciò potrebbe pregiudicare la ricerca medica dedicata e l'assistenza ai malati. Sono queste le conclusioni dell'Associazione dei pazienti di cancro al polmone, Alcasi Italia, di fronte ai dati di un sondaggio internazionale condotto in 25 paesi, fra cui l'Italia, per misurare il livello di conoscenza e sensibilità nei confronti della patologia. I risultati del sondaggio sono stati resi pubblici in novembre, mese mondiale di sensibilizzazione al tumore del polmone. A colpire in particolare il fatto che il 39% delle persone intervistate non sia stato in grado di nominare alcun sintomo del tumore e il 21% abbia ammesso di avere un atteggiamento negativo (probabilmente dovuto allo stigma che nasce dal collegamento fra la malattia e le abitudini al fumo di sigaretta) nei confronti dei malati di cancro al polmone. Ancora più grave, l'atteggiamento negativo presentava un trend di crescita del 5% rispetto alla rilevazione precedente del 2010. «È impossibile pensare di poter fare diagnosi precoci se i sintomi del tumore al polmone sono ignorati da quasi metà della popolazione. Inoltre ci preoccupa il fatto che l'antipatia verso questa forma di tumore possa provocare una disattenzione sociale ai problemi e alle necessità dei malati di cancro al polmone. Ed è facile immaginare quali ne sarebbero le conseguenze: insufficienza dei fondi destinati alla ricerca medico-scientifica, ai programmi di screening su base nazionale e ad alcuni interventi sanitari migliorativi come, ad esempio, la creazione di lung cancer units, ossia unità oncologiche dedicate. Il fatto che alcuni, non tutti, i malati di tumore al polmone siano ex fumatori, non può far di loro dei malati di serie B» afferma Deanna Gatta, presidente di Alcasi Italia. "Nel nostro Paese, il tumore al polmone" evidenzia l'Associazione "è la prima causa di morte per tumore negli uomini e la terza nelle donne, con quasi 34.000 morti in un anno. Nel 2016 il tumore al polmone ha rappresentato in Italia l'11% di tutte le nuove diagnosi di tumore nella popolazione generale (15% negli uomini, 6% nelle donne). Il numero totale di nuove diagnosi è di circa 40.000 casi, di cui il 70% fra gli uomini e il 30% fra le donne. Se il fumo continua ad essere il principale fattore di rischio nell'80/90% dei casi, anche per l'esposizione al fumo passivo, non vanno sottovalutati i precedenti di tumori al polmone in famiglia, l'esposizione all'amianto, al radon o a metalli pesanti e all'inquinamento atmosferico. Fra i principali sintomi della patologia vi sono respiro corto e/o affannoso, tosse cronica e attacchi ripetuti di bronchite, voce arrossata, catarro striato di sangue o anche franche emorragie dopo tosse, perdita di peso e appetito senza cause note, dolore toracico".

12 dicembre 2017

Tumore al polmone: lo stigma e la mancanza di "empatia" frenano ricerca e investimenti per screening e assistenza sanitaria

🕒 Sabato 2 Dicembre 2017 ✍️ Redazione

Respiro corto e/o affannoso, tosse cronica e attacchi ripetuti di bronchite, voce arrossata, catarro striato di sangue o anche franche emorragie dopo tosse, perdita di peso e appetito senza cause note, dolore toracico. Sono questi i sintomi con i quali può esordire il tumore del polmone e che andrebbero quindi immediatamente portati all'attenzione del medico di famiglia. Invece, spesso vengono ignorati dal paziente e la diagnosi viene posta con grave e irreparabile ritardo.



Respiro corto e/o affannoso, tosse cronica e attacchi ripetuti di bronchite, voce arrossata, catarro striato di sangue o anche franche emorragie dopo tosse, perdita di peso e appetito senza cause note, dolore toracico. Sono questi i sintomi con i quali può esordire il tumore del polmone e che andrebbero quindi immediatamente portati all'attenzione del medico di famiglia. Invece, spesso vengono ignorati dal paziente e la diagnosi viene posta con grave e irreparabile ritardo.

Il tumore del polmone è una delle principali cause di decesso per tumore negli uomini e nelle donne, superando la somma dei casi di morte per cancro a seno, prostata e colon-retto. Eppure continua ad attirare minore empatia e a destare scarsa attenzione nell'opinione pubblica. Ciò potrebbe pregiudicare la ricerca medica dedicata e l'assistenza ai malati.

Sono queste le conclusioni della **Associazione dei pazienti di cancro al polmone, ALCASE Italia**, di fronte ai dati di un sondaggio internazionale condotto in 25 paesi, fra cui l'Italia, per misurare il livello di conoscenza e sensibilità nei confronti della patologia. I risultati del sondaggio sono stati resi pubblici in Novembre, mese mondiale di sensibilizzazione al tumore del polmone.

A colpire in particolare il fatto che il 39% delle persone intervistate non sia stato in grado di nominare alcun sintomo del tumore e il 21% abbia ammesso di avere un atteggiamento negativo (probabilmente dovuto allo stigma che nasce dal collegamento fra la malattia e le abitudini al fumo di sigaretta) nei confronti dei malati di cancro al polmone. Ancora più grave, l'atteggiamento negativo presentava un trend di crescita del 5% rispetto alla rilevazione precedente del 2010.

"E' impossibile pensare di poter fare diagnosi precoci se i sintomi del tumore al polmone sono ignorati da quasi metà della popolazione. Inoltre ci preoccupa il fatto che 'l'antipatia' verso questa forma di tumore possa provocare una disattenzione sociale ai problemi e alle necessità dei malati di cancro al polmone. Ed è facile immaginare quali ne sarebbero le conseguenze: insufficienza dei fondi destinati alla ricerca medicoscientifica, ai programmi di screening su base nazionale e ad alcuni interventi sanitari migliorativi come, ad esempio, la creazione di lung cancer units, ossia unità oncologiche dedicate. Il fatto che alcuni, non tutti, i malati di tumore al polmone siano ex fumatori, non può far di loro dei malati di serie B" afferma **Deanna Gatta**, presidente di ALCASE Italia.

Nel nostro Paese, il tumore al polmone è la prima causa di morte per tumore negli uomini e la terza nelle donne, con quasi 34.000 morti in un anno. Nel 2016 il tumore al polmone ha rappresentato in Italia l'11% di tutte le nuove diagnosi di tumore nella popolazione generale (15% negli uomini, 6% nelle donne). Il numero totale di nuove diagnosi è di circa 40.000 casi, di cui il 70% fra gli uomini e il 30% fra le donne.

Se il fumo continua ad essere il principale fattore di rischio nell' 80/90% dei casi, anche per l'esposizione al fumo passivo, non vanno sottovalutati i precedenti di tumori al polmone in famiglia, l'esposizione all'amianto, al radon o a metalli pesanti e all'inquinamento atmosferico.
